



Interventi e politiche di gestione per la prevenzione e minimizzazione degli imballaggi

Il quadro di riferimento europeo e nazionale

Nome dell'azienda: Piberplast

Nome del Prodotto: servizio

Descrizione del prodotto: servizio di ritiro e avvio a riciclaggio di stoviglie monouso per la ristorazione collettiva

Il servizio Piberecycling

La Piberplast ha proposto e realizzato, a partire dal 1993, un servizio integrato di produzione e consegna di set da pasto monouso (progettati secondo le specifiche dei clienti), il loro ritiro post-consumo, il riciclaggio del materiale ritirato e il suo reimpiego per la produzione di altri manufatti.

La gestione integrata di tutte queste fasi costituiscono il know-how dell'azienda in questo settore.

L'innovazione consiste nell'aver organizzato un'offerta di prodotto (stoviglie monouso integralmente in monomateriale), servizio (logistica di consegna e raccolta, assistenza del servizio di mensa) e tecnologia di recupero (produzione, riciclaggio, riutilizzo).

Il modello di ristorazione collettiva deve integrare obiettivi specifici legati al servizio di un pasto con alcuni imprescindibili limiti di natura igienica, organizzativa ed economica.

Molte comunità hanno constatato finora come l'impiego di manufatti monouso in materia plastica garantisca migliori risultati, in termini di igiene, praticità, flessibilità e sicurezza del servizio di ristorazione, a costi competitivi nei confronti delle stoviglie tradizionali.

Il mercato italiano degli articoli monouso in materia plastica è infatti cresciuto con rapidità impressionante, arrivando alla fine degli anni '90 a circa 300 miliardi di lire e 100.000 tonnellate di materiali trasformati.

La maggior parte delle stoviglie monouso sono state prodotte mediante termoformatura del polistirolo, poiché questa tecnologia assicurava costi di produzione più contenuti rispetto allo stampaggio ad iniezione (a discapito però delle caratteristiche funzionali ed estetiche dei manufatti).

La Piberplast S.p.a. di Voghera ha realizzato una gamma completa di stoviglie monouso (piatti rotondi e quadrati, vassoi conformati, bicchieri, ciotole, posate) realizzate, ad iniezione, in polipropilene.

Di colore bianco lucido e rifinite con bordi arrotondati, tali stoviglie risultano particolarmente robuste, molto rigide, ergonomiche, tali da garantire all'utente un comodo e agevole consumo del pasto.

Inoltre esse sono particolarmente adatte al consumo di alimenti caldi (oltre 120°C), potendo inoltre essere utilizzate in banchi di riscaldamento ad acqua, in carrelli di trasporto termostatici a 130°C e nei forni a microonde.

Sebbene il successo delle stoviglie monouso in materia plastica sia stato decretato, negli anni '80 e '90, principalmente da fattori igienici e di convenienza economica (limitati investimenti in attrezzature e spazi; uso inferiore di manodopera; assenza di manutenzione; massima flessibilità nella capacità di erogare il servizio in ogni condizione e di far fronte alle punte di richiesta), occorre analizzare anche aspetti di natura ambientale che possono influenzare, positivamente o negativamente, tale modalità di servizio-prodotto, alla luce di un'accresciuta attenzione generale.

Nei primi anni '90 la questione della produzione di rifiuto urbano (che deriva dall'uso di stoviglie usa e getta) è stata gestita a livello locale o regionale, portando alla proliferazione di leggi, tasse, divieti differenti da Comune a Comune (in Italia) o da Laender a Laender (in Germania).

La gestione degli imballaggi e delle stoviglie monouso che in Italia pagano il Contributo Ambientale al Conai, nel caso siano destinate ai circuiti della ristorazione collettiva, è oggi disciplinata secondo il principio del "chi inquina paga" con l'obiettivo primario di favorire il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali per limitare la proliferazione dei rifiuti destinati tradizionalmente allo smaltimento in discarica. In termini operativi, chi immette sul mercato un prodotto o un servizio è tenuto, singolarmente o collettivamente, a predisporre mezzi idonei a ridurre l'impatto ambientale dell'attività in oggetto.

L'operatività del sistema

L'offerta di questo servizio ad una struttura di ristorazione collettiva prevede innanzitutto la distribuzione settimanale delle stoviglie ai centri di cottura e smistamento dei pasti.

Il personale addetto al ricovero delle stoviglie viene poi istruito sulle modalità di raccolta delle stesse, previa una riflessione su come facilitare le operazioni di raccolta, trasporto e riciclaggio.

Il momento di formazione del personale addetto alle mense è fondamentale al fine di ottenere una collaborazione responsabile da parte degli addetti.

Inoltre occorre anche che gli utenti siano informati e sensibilizzati in relazione agli obiettivi del servizio proposto e quindi è essenziale una loro partecipazione attiva.

Le stoviglie, accuratamente chiuse in robusti sacchi realizzati anch'essi in polipropilene, affluiscono presso un centro di raccolta, che fa parte del circuito Piberplast, e vengono avviate da lì all'impianto di riciclaggio, che è composto di:

- una stazione di macinazione delle stoviglie, a cui segue la fase di lavaggio, che separa i residui organici dal materiale plastico di recupero,
- una stazione di asciugatura.

Dopo questo trattamento il materiale è idoneo per essere riutilizzato in molteplici applicazioni.

Il polipropilene riciclato viene trasformato, mediante stampaggio ad iniezione ed estrusione, in manufatti di diversa natura ed impiego nel settore agricolo (film per agricoltura, vasi per fiori), automobilistico (particolari tecnici secondari), dell'arredo urbano, dell'edilizia e infine dei beni di largo consumo (rasoi usa e getta).

L'acqua di lavaggio è avviata ad un moderno impianto di depurazione, prima di essere reimpressa nella rete fognaria pubblica.

Su questo servizio Piberecycling, offerto e garantito da Piberplast, il bilancio ambientale complessivo indica una riduzione dell'uso di acqua e della quantità di detersivi e residui organici, che verrebbe scaricata nella rete fognaria cittadina da parte degli impianti di lavaggio di stoviglie posizionati presso le singole mense.

L'esperienza del Comune di Milano

Un esempio di successo dell'applicazione di Piberecycling lo si può osservare presso il Servizio Mense Scolastiche del Comune di Milano, che con questa modalità ha organizzato un servizio capace di erogare ai propri 55.000 utenti giornalieri un set da pasto di primissima qualità (completo di piatti, bicchiere, scodella e posate), che viene poi ritirato e riciclato integralmente.

Dal 1994 Piberecycling ha raccolto e riciclato, solo a Milano, circa 600 tonnellate di polipropilene.

Le ricadute culturali

a) il ruolo di utenti, addetti ed educatori

Un aspetto essenziale di questo servizio risiede nella necessaria collaborazione di tutti gli addetti al servizio di ristorazione e degli stessi utenti.

In particolare, nel caso del Comune di Milano la sensibilizzazione degli utenti (bambini di materne, elementari e medie) è avvenuta in primo luogo attraverso la mediazione del corpo insegnante.

Le modalità di pulizia, re-impilamento e raccolta delle stoviglie usate sono state illustrate agli utenti, sottolineando l'importanza per il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio.

Sono state organizzate visite presso gli impianti di produzione e riciclaggio con i responsabili, gli esperti del Comune di Milano e i rappresentanti degli insegnanti.

E' stato realizzato un video esplicativo delle attività svolte, il cui libero utilizzo è stato accordato dal Comune per le attività educative (tale filmato è stato anche distribuito ad emittenti televisive locali).

Inoltre allo scopo di facilitare le operazioni di riciclaggio, la Pibergroup ha provveduto a marchiare tutti i propri prodotti con il codice di identificazione dei rispettivi materiali (PP, PS, ecc.), sebbene ancora non esista un obbligo di legge.

I ragazzi hanno potuto imparare l'importanza di piccoli gesti quotidiani che, sommati fra loro, rendono possibile una raccolta differenziata efficiente ed economica. Tali piccoli gesti come il riconoscere i differenti materiali, praticare una sommaria pulizia delle stoviglie dai residui di cibo più ingombranti, re-impilare le stoviglie usate per singola tipologia, riporle con modalità che minimizzino gli ingombri di trasporto stanno alla base della riuscita del servizio.

E' evidente come il coinvolgimento dei ragazzi, sin dalla più giovane età, in un processo di vasta scala e legato alla loro esperienza quotidiana di vita e di studio, diventi un momento educativo sulle tematiche ambientali unico per portata (numero delle persone coinvolte) e per grado di coinvolgimento personale.

Nel caso della città di Milano, circa 350.000 giovani sono stati responsabilizzati rispetto agli obiettivi di questa "iniziativa a carattere ambientale" con anticipo rispetto ai propri genitori, che solo negli ultimi anni hanno potuto veramente iniziare ad operare una raccolta differenziata.

b) Il ruolo e il coinvolgimento delle imprese di ristorazione

Un'altra tipologia di soggetti coinvolti in questo cambiamento sono le imprese che effettuano i servizi di Ristorazione presso Enti e Comunità. Anche il loro approccio alla vendita e alla competizione commerciale si è modificato, passando da una logica di competizione incentrata sul prezzo ad una basata su una gestione responsabile delle risorse e di competizione su aspetti qualitativi del servizio offerto.

La diffusione pertanto di una nuova cultura d'impresa può determinare a cascata un notevole peso in considerazione del rapporto che queste imprese hanno e possono esercitare rispetto ai processi decisionali delle Pubbliche Amministrazioni.

c) Il ruolo di enti e pubbliche amministrazioni

L'esperienza del Comune di Milano rappresenta un modello di cambiamento culturale, politico e amministrativo da trasferire su altre realtà.

Gli aspetti più importanti sono:

- a) a livello politico, il passaggio da una logica di gestione dei rifiuti tramite la tradizionale discarica ad una politica di prevenzione della produzione del rifiuto stesso.
- b) a livello amministrativo, il coinvolgimento attivo e partecipato delle varie divisioni della Pubblica Amministrazione (sett. Economato, Amm. Scolastica, Circoli Didattici e Corpo Insegnante), sino ad allora estranee alle problematiche ambientali.